

Martedì 09 Ottobre 2012

11:44

[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [ALMANACCO](#) [CHE TEMPO FA](#) [LA TRIBUNA](#) [DOSSIER](#) [REGIONI](#) [ROMA](#) [MILANO](#)

# Scambi culturali universitari tra Italia ed Egitto

**IL CAIRO.** Lunedì 8 ottobre presso la sede della “Helwan University” il Ministro Egiziano dell’Università prof. Moustafa El Sayed Mosaad consegna (insieme al Rettore Maria Amata Garito) i primi 50 diplomi di laurea in Ingegneria informatica agli studenti Egiziani già laureati presso l’Università Telematica Internazionale UNINETTUNO. L’evento è ritenuto molto importante dalle istituzioni dei due paesi sia dal punto di vista culturale che politico. Per la prima volta questi studenti conseguono un titolo di studio riconosciuto in Italia, in Europa ed in Egitto grazie all’unica università a distanza del mondo che ha un accordo con il governo Egiziano che consente il riconoscimento del titolo di studio ottenuto studiando a distanza tramite Internet e televisione.

La Cerimonia verrà presieduta dal Ministro dell’ Università del nuovo Governo Egiziano Moustafa El Sayed Mosaad che è anche responsabile delle politiche educative del Partito Libertà e Giustizia dei Fratelli Musulmani. E' stato lo stesso Ministro che ha voluto presenziare alla cerimonia. Gli studenti egiziani studiano senza muoversi dal loro paese con il modello di insegnamento a distanza del portale didattico

[www.uninettunouniversity.net](http://www.uninettunouniversity.net), l’unico al mondo dove si insegna e si apprende in 6 lingue: Italiano, Arabo, Inglese, Francese, Greco e Polacco. Questi studenti hanno avuto anche l’opportunità di svolgere un periodo di tirocinio presso alcune aziende Italiane dell’ICT e di continuare con queste i rapporti di collaborazione anche quando sono rientrati in Egitto.

Il numero degli studenti Egiziani iscritti attualmente è di 200 , nell’ultimo anno vi sono stati 53 laureati, di questi il 75% sono già inseriti nel mondo del lavoro presso aziende europee con sede al Cairo ed aziende Egiziane di innovazione tecnologica, il 9% ha deciso di proseguire gli studi negli Stati Uniti, il 13% è attualmente impegnato nel servizio militare .